

LA MOSTRA

Blu, le opere di Rognoni e Perini celebrano il mare e le sue creature

CAMOGLI

Sui mug con le sue creature dei mari tropicali c'è l'inconfondibile firma: "Crog". Su alcune anche la didascalia: "Pasce palla sedotta dalla medusa blu" o "In guardia! Passa la rana velenosa!" Comunque le opere di Carlo Rognoni, giornalista, già direttore del *Secolo XIX*, rendono l'idea della vita e della vitalità degli abissi. La mostra realizzata per il Festival della Comunicazione con Alberto Perini, nato a Camogli, diplomato macchinista al nautico Colombo, artista dell'iperrealismo materico, intitolata "Blu" (mentre l'altra sezio-

ne, quella delle lampade, dei piatti e dei mug diventati piccoli capolavori artistici, è "Il mare in una tazza") ha trasformato il minuscolo studio di Maria Teresa Di Micco, che la ospita, in via al Molo 3, in una specie di acquario figurato. Dove le visioni dei due autori s'intrecciano con quelle dei visitatori. Nella trilogia astratta di Rognoni, per esempio, non compaiono manifestamente pesci, che sono il suo soggetto preferito, «ma la loro presenza si intuisce tra le alghe», spiega "Crog". «Scelgo i pesci dei mari tropicali perché molti sono a rischio estinzione», spiega. Le creature pinnate di "Crog" sono

complementari alle marine di Perini, camogliese con il mare dentro. Con il blu, dentro. Blu, il colore del mare, del cielo e della tranquillità. Dell'abbandono. La tempera acrilica dà un'impronta tridimensionale alla sua spiaggia con i ciottoli scavati dalla risacca, all'onda, al faro frustato dai cavalloni. —

Rognoni e Perini si completano: il giornalista indaga gli abissi e disegna i suoi abitanti con mano sicura; il capitano "camuggin" restituisce, con efficacia, al pari di uno scatto fotografico, l'immagine di una barca o di una pietra. Che è, però, anche il paesaggio del cuore. —

R. GAL.



Alberto Perini e Carlo Rognoni

OLIVA

